

LE BIBLIOTECHE DEL SACRO SPECO E DI SANTA SCOLASTICA. DISPERSIONI E MOVIMENTI

Maria Antonietta Orlandi

Come per molte biblioteche, anche per quelle sublacensi è possibile ricostruirne la storia utilizzando fonti d'archivio e indagando i segni lasciati sui volumi sopravvissuti - legature, note di possesso, collocazioni stratificate.

Le invasioni abbattutesi sui monasteri tra il VII e il X secolo portarono devastazione e abbandono al Sacro Speco e a Santa Scolastica, con la dispersione delle loro collezioni. A questo si aggiunse per Santa Scolastica probabilmente un rovinoso incendio che ebbe luogo nel X secolo. È convinzione comune inoltre che molti codici seguirono i monaci che nel 1089 e nel 1418 si trasferirono a Melk, per sostituire la locale comunità. A partire dall'XI secolo, grazie ad illuminati abati, il patrimonio librario sublacense fu arricchito con diverse acquisizioni, portandolo a toccare circa 10.000 volumi. Le due biblioteche monastiche alla fine del XIV secolo potevano contare su un ragguardevole numero di manoscritti, tanto da divenire apprezzata meta di personaggi illustri e studiosi raffinati.

Dal Quattrocento all'Ottocento le dotazioni librarie si andarono ulteriormente accrescendo, ma non cessarono le dispersioni a causa anche di taluni abati commendatari, per incuria e indebite sottrazioni rimaste impunte. È il caso nel secolo XVI di Costantino Caetani, erudito benedettino, che sottrasse interi codici originali, frammenti e copie di esemplari sublacensi che tuttora si trovano nella collezione del Caetani, oggi presso la Biblioteca Alessandrina di Roma, ed è noto che diversi esemplari sublacensi si trovano nella biblioteca del principe Chigi e in quella di Propaganda Fide.

Incalzati dalle necessità della vita quotidiana, anche i monaci contribuirono negli anni alla parziale dispersione del patrimonio librario accumulato, fino alla spoliazione francese di età repubblicana risalente agli anni 1798-99, quando i due monasteri rimasero per più di un anno abbandonati a loro stessi.

Le collezioni sublacensi subirono ulteriori gravi dispersioni in seguito alla soppressione degli istituti religiosi attuata su scala nazionale dal governo francese negli anni 1810-1815: il padre Andrea Panhans, sagrestano incaricato dal governo francese, custode incaricato dei monasteri, venne accusato di aver tolto dalla libreria del Sacro Speco i migliori libri e i migliori manoscritti e di aver fatto altrettanto nella libreria di Santa Scolastica.

Verso il 1867 i monaci dovettero nascondere i tesori librari superstiti in luogo sicuro e sconosciuto per preservarli dai volontari di Garibaldi, che percorrendo la campagna romana diretti a Roma rappresentavano un costante pericolo per i beni ecclesiastici.

Non siamo in grado di conoscere la misura della dispersione, ma certamente gli esemplari oggi conservati presso la biblioteca di Santa Scolastica sono poca cosa rispetto a quel che doveva essere il patrimonio librario delle due biblioteche negli anni fiorenti della loro esistenza secolare.

Non ultimo, un inventario dei primi del '900, proveniente dalla libreria di Costantino Corvisieri, collezionista e antiquario, primo presidente della Società Romana di Storia Patria, segnalava 193 codici di pregio della biblioteca di Santa Scolastica, alcuni dei quali ivi non più presenti.

Nel XX secolo la biblioteca di Santa Scolastica, con il suo prezioso materiale librario, fu affidata in custodia ai monaci e dichiarata nel 1929 Biblioteca statale annessa al Monumento nazionale, attualmente alle dipendenze del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - MIBACT. Oggi costituisce, con i suoi circa 130.000 volumi a stampa, i 420 codici, i 208 incunaboli, i suoi documenti d'archivio e non ultima l'acquisizione nell'anno 2000 dell'archivio privato dei principi Colonna, una tra le istituzioni culturali più importanti del Lazio.

BIBLIOGRAFIA

Maria Antonietta Orlandi, *Cultura e spiritualità a Subiaco nel Medioevo. La produzione libraria sublacense nei secoli X-XIII*, Subiaco, Tipografia Editrice Santa Scolastica, 2007, pp. 41-45.

Regesto sublacense del sec. XI, ed. L. Allodi-G. Levi, Roma 1885, doc. 17, 46-47.

M. Accarini, *Pietro da Noceto segretario di papa Niccolò V*, in "Parma nell'arte", 15 (1983-84), pp. 13-20.

Relazione, Arca LXIII, 9 (Costantino Caetani).

V. Federici, *La biblioteca e l'archivio*, in: I monasteri di Subiaco, II. Roma, Ministero della Pubblica istruzione, 1904.

V. Federici, *Documenti*, in: I monasteri di Subiaco, II. Roma, Ministero della Pubblica istruzione, 1904.

A. Rita, *Biblioteche e requisizioni librerie a Roma in età napoleonica. Cronologia e fonti romane*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2012, pp. 17- 49. Federici, *La biblioteca*, p. XIII.

Relazione dell'abate Casaretto in risposta a quella di Fabio Gori. Santa Scolastica, Fondo Arca, LXIII, 9.